

TOSCANA

Una montagna viva è un bene di tutti

Gli Stati generali della montagna hanno messo in luce le grandi potenzialità di questi territori, il 35% della superficie toscana, ma anche i problemi che bisogna risolvere per garantirne lo sviluppo

In occasione degli «Stati generali della montagna», che si sono tenuti a Firenze giovedì 6 luglio, l'Irpet ha presentato un lavoro statistico che fotografa la situazione dei territori di montagna della regione Toscana.

Se per territori di montagna si intendono quelli che almeno per l'80% sono situati oltre ai 600 metri di quota, allora la Toscana ne conta oltre un milione di ettari. Stiamo parlando del 35,8% dell'intero territorio regionale, che comprende 128 comuni per un totale di quasi 600.000 residenti, pari a circa un quinto (22,5%) della popolazione toscana.

Ma il dato più interessante uscito dallo studio dell'Irpet è relativo al fatto che pare sia finito l'esodo di abitanti dalle zone di montagna, tanto che in alcune di esse si è cominciato a registrare un timido incremento. Si tratta delle zone più vicine alle città e ai centri abitati, che vedono un incremento della popolazione tra l'1 e il 3%. L'età media della popolazione della montagna toscana invece resta più alta rispetto a quella dei centri urbani.

Da un punto di vista lavorativo, l'agricoltura e l'industria sono i settori che occupano più popolazione, a differenza dei centri urbani, dove il terziario rappresenta il maggiore sbocco professionale.

Alla conferenza stampa di presentazione degli Stati generali della montagna, l'assessore Marco Remaschi ha ricordato che il problema di queste aree era stato già affrontato in Giunta agli inizi dell'anno, e come fosse stato oggetto di una lunga e articolata comunicazione incentrata sulle politiche integrate per lo sviluppo della montagna.

Secondo Remaschi, la montagna toscana può e deve diventare un'opportunità per i cittadini e per questo è stato aperto un rapporto nuovo con

Anci, l'Associazione dei Comuni italiani. Alla conferenza stampa era infatti presente anche il presidente dell'Anci Matteo Biffoni.

Remaschi intende poi chiedere sostegno al Governo nazionale, in modo che possa essere messo in campo un piano di sostegno a politiche che vadano a potenziare le vocazioni agricole e turistiche della montagna.

L'assessore alla presidenza, ai rapporti con gli enti locali e ai sistemi informativi Vittorio Bugli ha a sua volta elencato le tre principali problematiche da affrontare. La prima è relativa alle relazioni con le Unioni dei Comuni (discendenti delle Comunità montane), che vanno riviste in modo da ottimizzare le azioni affinché i cittadini ne vedano un ritorno concreto.



Un'immagine degli Stati generali della montagna svoltisi a Firenze.

Foto: Simone Cresci-Redazione Web, Toscana Notizie

La seconda è relativa alla politica fiscale: la Regione infatti vorrebbe proseguire con le politiche di sostegno inaugurate dal governo nel 2016 con l'abbattimento dell'aliquota Irpef.

La terza problematica, infine, ruota intorno al digitale: nel 2016 in Toscana è stata completata la copertura della banda larga, ma grazie a un bando nazionale la Regione intende coprire il 99% del territorio con la banda ultra larga. Infine, una problematica fondamentale da affrontare sarà quella relativa ai servizi, perché senza scuole, trasporti, ecc. la montagna è destinata a restare un territorio difficile da vivere.

Patrizia Cantini